

In Spagna sacchetti a pagamento dal marzo 2018

Dal 2020 quelli leggeri dovranno essere prodotti con plastiche compostabili e quelli più spessi di 50 micron con almeno il 50% di plastica riciclata.

24 novembre 2017 07:30

Il Governo spagnolo ha presentato alla Commissione europea il programma per la riduzione del consumo di sacchetti monouso in plastica, che prevede la distribuzione a pagamento sia dei sacchetti leggeri (con spessore inferiore a 50 micron), sia di quelli con spessore pari o superiore a 50 micron a partire dal 1 marzo 2018. Il costo del sacchetto potrà essere fissato a discrezione dell'esercente, il quale potrà basarsi su prezzi indicativi di riferimento. Si parte dai 5 centesimi dei sacchetti con spessore inferiore a 15 micron, che salgono a 15 centesimi per quelli più spessi.



A partire dal 1 gennaio 2020 sarà invece vietata la distribuzione di sacchetti monouso in plastica leggeri non compostabili e saranno banditi anche i sacchetti prodotti con plastica oxodegradabile o comunque frammentabile.

Sono esonerati dal provvedimento i sacchetti ultraleggeri utilizzati per il confezionamento di alimenti sfusi o necessari per garantire condizioni di igiene, come quelli utilizzati per il confezionamento di frutta e verdura, che potranno essere distribuiti gratuitamente, anche se dal 1 gennaio 2020 dovranno obbligatoriamente essere biodegradabili e compostabili, come quelli di maggior spessore. Inoltre, sempre dal 1 gennaio 2020, i sacchetti con spessore pari o superiore a 50 micron dovranno contenere una quantità di plastica riciclata pari almeno al 50%, e saranno assoggettati ad un prezzo più basso.

Il decreto reale presentato alla Commissione istituisce anche un registro dei produttori di sacchetti in plastica, al fine di poter redigere le statistiche sulla riduzione di questi manufatti, come richiesto dalla direttiva europea 2015/720.

Secondo i dati forniti dal Governo spagnolo, nel 2014 sono state immesse sul mercato 62.560 tonnellate di sacchetti in plastica con spessore inferiore a 50 micron (6,73 miliardi di pezzi), di cui poco meno di un quarto con spessore inferiore a 15 micron, mentre i sacchetti più spessi di 50 micron ammontavano a circa 4.700 tonnellate.

In allegato la bozza di decreto in lingua originale

© Polimerica - Riproduzione riservata